

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50. — Dopo la firma cent. 30. — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 30 Settembre 1902

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno III. — N. 222

Nonne Iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.  
PETRUS ARCHIEP. UDINENSIS.

### Giornali e giornalisti

La morte di Don Albertario è stato un vero avvenimento luttuoso ed affliggente per tutto il giornalismo italiano, ed anche per buona parte del giornalismo estero.

Dico tutto il giornalismo italiano, perchè non vi è stato un giornale, di qualsiasi colore, il quale non abbia parlato a lungo e con commenti svariatissimi, di questo giornalista davvero singolare e davvero ammirabile per moltissimi titoli.

Nota anzitutto che, dopo la morte di Don Margotti, fondatore e direttore dell'Unità Cattolica, non si è tanto parlato e scritto di qualunque altro giornalista come e quanto si è fatto di Don Albertario. In secondo luogo rievoca che i due giornalisti più celebri e celebrati d'Italia, non solamente sono due cattolici, ma sono due preti. In terzo luogo, osservo che questi due eminenti giornalisti non si resero celebri, e non sono stati così generalmente ricordati ed encomiati, per la freschezza delle notizie, per la moltitudine dei telegrammi, delle corrispondenze e delle interviste, onde hanno arricchito i loro giornali; ma sibbene sono encomiati ed ammirati per la potenza della loro polemica, per la forza della loro dialettica, per la profondità della loro dottrina, e per la vera, e per la eloquenza e per la valentia, con cui difendevano i loro principi.

Ma, più che tutto si ammira e si encomia la costanza delle loro convinzioni, e dei loro propositi, la forza di animo con cui hanno affrontate e superate tante difficoltà, e quello che i francesi chiamerebbero impareggiabile *dévouement* alla causa, alla quale hanno consacrato la loro penna, la loro vita.

Io traggo pertanto alcune conseguenze logiche e chiare, che sono le seguenti:  
1. Anche per il giornalismo e nel giornalismo, i cattolici hanno avuto personalità superiori e ammirande, che per avventura superano in pregio e in celebrità quelle del giornalismo accattolico.

2. Il giornalismo cattolico può vantare pubblicisti del valore di Donoso Cortez, di Luigi Venturoli, di Giacomo Margotti, di Davide Albertario.  
3. Il merito e il valore del giornalista cattolico scaturiscono anzitutto dalla polemica eloquente, più che dalla cronaca abbondante.

Da queste conseguenze viene limpido e logico un corollario della massima importanza per la stampa cattolica, e questo è, che un giornale cattolico non è semplicemente fatto per soddisfare la curiosità del lettore, per ammassare notizie e dicerie, per far ridere il colto e l'inculto, ma ha l'alta missione di difendere la verità e la giustizia, di insegnare senza lontananza, di illuminare senza presunzione, di svolgere duttamente un programma nobile e maturato, tutto insieme religioso e morale, scientifico e letterario, economico e finanziario, politico e sociale.

Ecco che cosa è e che cosa deve essere il giornale cattolico, ed ecco che cosa è e che cosa deve essere il giornalista cattolico. Quello è un'opera d'istruzione morale e civile; questi è il banditore, il campione, l'apostolo dell'una e dell'altra. Così scompaiono i difetti dell'uno, le debolezze dello scrittore; resta il giornalista cattolico, e sotto questo aspetto Don Giacomo Margotti e Don Davide Albertario sono due gigantesche figure, che sommanamente si elevano nel giornalismo odierno, non solo italiano, ma anche straniero. G. B. C.

### Notizie Vaticane

Ricevimento.

Roma, 29. — Stamane il S. Padre ha ricevuto in particolare udienza di congedo Mons. Macchi, che quanto prima raggiungerà la sua nuova destinazione quale Nunzio Apostolico a Monaco di Baviera.

### Cose di Corte e di Governo

Per disciplinare le camere di lavoro.

Roma, 29. — Si conferma che il ministro guardasigilli ha avviato studi per disciplinare legislativamente le camere di lavoro e le leghe dei lavoratori delle campagne. Per tali studi ha chiamato a coadiuvarlo l'avv. Cavaguari.

### Note e commenti

Data infausta.

Ogni anno, nella ricorrenza del 20 settembre, i felicissimi abitatori del *bell'italo regno* sono costretti a sorbirsi una filastrocca di magniloquenti discorsi pronunciati da più o meno autentici patrioti e tutti intesi o in un senso o nell'altro a magnificare iperbolicamente quella data come l'anniversario d'una completa risurrezione — morale ed economica — d'Italia e di Roma.

E per limitarsi solo a quest'ultima, sembrerebbe, ad udire quelle frasi reboanti, che per la breccia di Porta Pia fosse entrato nell'Urbe addirittura il carro della felicità e dell'opulenza. Invece... quanto diversamente stanno le cose!

L'ultimo fascicolo della *Civiltà Cattolica* ha un'importante articolo, in cui sulla base d'incostitabili cifre dimostra quale invidiabile coccagna abbia recato a Roma la conquista italiana. Noi vorremmo riportare qui per intero lo scritto dell'autorevole periodico romano. Ma ciò non concedendoci la ristrettezza del giornale, ci contenteremo di togliere alcune cifre che bastano tuttavia a dare ai nostri lettori un concetto delle miserie economiche delle quali fu inizio il 20 settembre.

Il 20 settembre 1870, l'amministrazione dell'ultimo Municipio « romano » lasciò i conti pienamente pareggiati e un avanzo in cassa di L. 123 mila.

Alla fine dell'esercizio i nuovi amministratori avevano già fatto un debito di L. 600 mila delle quali 161 mila per ricevere Vittorio Emanuele.

Queste ultime poi furono spese in feste e luminarie proprio nei giorni in cui Roma era sott'acqua e migliaia di famiglie povere erano senza ricovero e senza lavoro.

Già nel 1899 il Comune contraeva un prestito di 30 milioni colla Banca nazionale, ad onta che le tasse fondiari, fabbricati e tutte le altre che erano entrate assieme coi soldati per la breccia, avessero in breve raggiunto il settuplo di quello che erano prima.

Lo sperpero dei primi 17 anni fu tale che già nel 1887 il comune aveva un disavanzo annuo di 6 milioni, disavanzo che divenne duraturo e non poté più essere diminuito.

Nel 1887 il Comune aveva un debito di 220 milioni.

Due anni dopo, ossia nel 1889 il Municipio doveva inscrivere nel bilancio una somma annua di 8 milioni per ammortamenti, pagamenti di cedole, frutti passivi e cose simili.

Le cose precipitarono al punto che nel 1890 il Municipio di Roma era alla vigilia dell'inevitabile fallimento, e lo si assoggettò all'umiliazione di una tutela sotto gli auspicci del non mai abbastanza famoso Finocchiaro-Aprile. Fu allora abborracciata una legge di salvataggio per la quale il Governo si assumeva i lavori del Tevere per 39 milioni e 32 milioni di altre spese minori.

La somma attuale necessaria per ammortamento capitali e frutti è di 11 milioni che il Comune si deve procurare, facendo un nuovo debito.

Ce n'è abbastanza, lettori?!

### L'immane disastro delle alluvioni

L'abbondanza della materia ci costrinse ieri ad omettere certi particolari recati dai giornali sui disastri delle alluvioni in Sicilia. Oggi ripariamo all'involontario difetto.

IN SICILIA.

A Modica.

Siracusa, 29. — Il disastro è maggiore di quanto credevasi. I cadaveri finora rinvenuti sono 300. Stimasi sieno oltre 70 vittime sepolte sotto le macerie o trasportate al mare. Il cattivo tempo persiste; pure si procede attivamente allo sgombero delle case pericolanti. I fiumi Anapo, Telluro e Viminio stanotte strariparono nuovamente.

Le campagne sono allagate: interrotto la circolazione di alcune linee ferroviarie; crollato il punto del fiume Iriminio, che costò all'amministrazione provinciale centocinquanta lire. Nella chiesa di Santa Maria di Battlemme l'acqua superò i quattro metri di altezza: la corrente asportò molti sacri arredi e vi trasportò alberi, cadaveri e carri. Essendo stati danneggiati molti forni e quelli rimasti incolumi essendo insufficienti a provvedere il pane alla popolazione, il sindaco telegrafò al municipio di Siracusa, chiedendo sollecito invio di pane.

A Scicli.

Palermo, 29. — I cadaveri di modicani rinvenuti a Scicli sono 68. Ecco alcune notizie intorno al disastro di Scicli. Verso le ore 18 pioveva dirottamente, quando si notò uno straordinario rumore. Intanto giungeva notizia che la piena del fiume Gimilato stava travolgendo una casa in cui era una famiglia di sei persone. Molti

A Scicli.

accorsero per tentare salvataggio, ma furono impediti dalla piena. Altri trepidanti si fermarono sul ponte che rovinò travolgendo quattro persone le quali perirono. Il mulino che si trovava presso il fiume venne anch'esso travolto e nove persone che vi si trovavano annegarono. Si rinvennero i cadaveri di due vecchi abbracciati strettamente. Certa Montalto si trovò con un pezzo di fune attaccato alla vita. Si suppone che il marito, perito poi anch'esso, abbia voluto salvarla trascinandola col mezzo di una corda. Un'altra donna si rinvenne insieme ad un suo figlioletto, abbracciati. I danni arrecati nel solo territorio di Sortino ammontano a un milione.

### La morte di Emilio Zola

Parigi, 29. — Una seconda edizione dell' *Eclair* annuncia che Emilio Zola fu trovato stamane nel suo domicilio di via Bruxelles morto asfissiato. L'asfissia provenne dalle emanazioni carboniche di un tubo che si era forato.

Anche la moglie di Zola fu trovata in condizioni gravissime tuttavia si spera di salvarla.

La notizia della morte di Emilio Zola ha fatto una grande impressione a Parigi. I giornali hanno fatto delle seconde edizioni, e vanno a ruba.

I particolari della morte.

Ecco come venne constatata la morte di Zola.

Per solito i domestici venivano chiamati dai padroni di buon'ora. Stamane alle 10 invece nessun suono di campanello era partito dalla camera dei coniugi. La cosa insospetiti i domestici, che preoccupati si misero ad origliare alla camera picchiando inutilmente. Subito pensando ad una disgrazia, forzarono l'uscio, entrarono e si presentarono loro un orribile spettacolo.

La signora Zola era distesa sul letto coi segni della morte sul volto; Emilio era disteso bocconi sul pavimento presso il caminetto: egli si era alzato per andare forse ad aprire le finestre. Furono chiamati subito i medici, che non poterono altro che constatare la morte del romanziere. La moglie venne trasportata all'aria libera e poté riaversi. Chiese subito ripetutamente del marito, e le si rispose che si trovava in altra camera in grave stato; per cui non era possibile vederlo e che l'emozione avrebbe potuto essergli fatale.

La signora Zola continua ad essere in uno stato di debolezza che fa temere della sua vita. Il cortile, il vestibolo, i saloni dell'appartamento sono pieni di amici accorsi da ogni parte di Parigi. La salma di Zola giace avvolta in un lenzuolo nel settimo salone del primo piano. I tratti della sua fisionomia ora riprendono la serenità della morte, ma fuso a poco la denotavano le convulsioni spasmodiche dell'orrenda agonia.

L'agenzia *Paris-Nouvelle* ritiene che si tratti di un suicidio per dramma domestico; ma gli amici intimi escludono tale versione. In ogni modo resta provato che la disgrazia avvenne per esalazioni di acido carbonico.

Emilio Zola era nato a Parigi nel 1840 da padre italiano.

Fece gli studi a Parigi ed ottenne poi un impiego da un libraio. Cominciò a 24 anni con un volume intitolato *Contes a Ninon* nel 1864, e scrisse l'anno seguente *Le confession de Claude*.

Prese parte attiva al giornalismo e collaborò specialmente nel *Figaro* nell'*Evénement*, nel *Petit Journal* e nel *Corsaire* che fu soppresso nel 1872 appunto per un suo articolo. Le sue idee sul teatro gli sollevarono fere polemiche contro di Sardon e Dumas, da cui uscì molto male, specialmente dopo i suoi insufficienti tentativi scenici colla *Teresa Raquin* e gli *Eredi Rambourdin*.

Come romanziere è noto per libri che hanno sollevato tante polemiche, e che furono riprovati da tutti gli onesti, nonostante si riconosca in lui potenza di stile.

Sono famosi specialmente i volumi che hanno preteso il ritrarre il mondo borghese parigino, anzi francese, e la storia della generazione di una famiglia per vizi organici. Ultimamente scrisse un libro contro Lourdes, un altro contro Roma, e dopo aver presa attiva parte nella campagna Dreifusarda a fianco di Reinach e Labri, riprese a scrivere quello ch'egli chiamava i *vangelii*. Muore mentre si pubblica un altro dei suoi tristi romanzi: *Verità*. I suoi romanzi gli procurarono una grande fortuna, dagli onesti non invidiata. Tentò parecchie volte di essere eletto *immortale*, ma non vi riuscì appunto per suoi lavori pornografici. *Brumaire* prima ancora di essere tornato alla fede cattolica lo combatté aspramente e tenne una serie di conferenze in Francia ed in America contro le sue opere.

Emilio Zola era nato a Parigi nel 1840 da padre italiano.

Fece gli studi a Parigi ed ottenne poi un impiego da un libraio. Cominciò a 24 anni con un volume intitolato *Contes a Ninon* nel 1864, e scrisse l'anno seguente *Le confession de Claude*.

Prese parte attiva al giornalismo e collaborò specialmente nel *Figaro* nell'*Evénement*, nel *Petit Journal* e nel *Corsaire* che fu soppresso nel 1872 appunto per un suo articolo. Le sue idee sul teatro gli sollevarono fere polemiche contro di Sardon e Dumas, da cui uscì molto male, specialmente dopo i suoi insufficienti tentativi scenici colla *Teresa Raquin* e gli *Eredi Rambourdin*.

Come romanziere è noto per libri che hanno sollevato tante polemiche, e che furono riprovati da tutti gli onesti, nonostante si riconosca in lui potenza di stile.

Sono famosi specialmente i volumi che hanno preteso il ritrarre il mondo borghese parigino, anzi francese, e la storia della generazione di una famiglia per vizi organici. Ultimamente scrisse un libro contro Lourdes, un altro contro Roma, e dopo aver presa attiva parte nella campagna Dreifusarda a fianco di Reinach e Labri, riprese a scrivere quello ch'egli chiamava i *vangelii*. Muore mentre si pubblica un altro dei suoi tristi romanzi: *Verità*. I suoi romanzi gli procurarono una grande fortuna, dagli onesti non invidiata. Tentò parecchie volte di essere eletto *immortale*, ma non vi riuscì appunto per suoi lavori pornografici. *Brumaire* prima ancora di essere tornato alla fede cattolica lo combatté aspramente e tenne una serie di conferenze in Francia ed in America contro le sue opere.

Emilio Zola era nato a Parigi nel 1840 da padre italiano.

Fece gli studi a Parigi ed ottenne poi un impiego da un libraio. Cominciò a 24 anni con un volume intitolato *Contes a Ninon* nel 1864, e scrisse l'anno seguente *Le confession de Claude*.

Prese parte attiva al giornalismo e collaborò specialmente nel *Figaro* nell'*Evénement*, nel *Petit Journal* e nel *Corsaire* che fu soppresso nel 1872 appunto per un suo articolo. Le sue idee sul teatro gli sollevarono fere polemiche contro di Sardon e Dumas, da cui uscì molto male, specialmente dopo i suoi insufficienti tentativi scenici colla *Teresa Raquin* e gli *Eredi Rambourdin*.

Come romanziere è noto per libri che hanno sollevato tante polemiche, e che furono riprovati da tutti gli onesti, nonostante si riconosca in lui potenza di stile.

Sono famosi specialmente i volumi che hanno preteso il ritrarre il mondo borghese parigino, anzi francese, e la storia della generazione di una famiglia per vizi organici. Ultimamente scrisse un libro contro Lourdes, un altro contro Roma, e dopo aver presa attiva parte nella campagna Dreifusarda a fianco di Reinach e Labri, riprese a scrivere quello ch'egli chiamava i *vangelii*. Muore mentre si pubblica un altro dei suoi tristi romanzi: *Verità*. I suoi romanzi gli procurarono una grande fortuna, dagli onesti non invidiata. Tentò parecchie volte di essere eletto *immortale*, ma non vi riuscì appunto per suoi lavori pornografici. *Brumaire* prima ancora di essere tornato alla fede cattolica lo combatté aspramente e tenne una serie di conferenze in Francia ed in America contro le sue opere.

Emilio Zola era nato a Parigi nel 1840 da padre italiano.

Fece gli studi a Parigi ed ottenne poi un impiego da un libraio. Cominciò a 24 anni con un volume intitolato *Contes a Ninon* nel 1864, e scrisse l'anno seguente *Le confession de Claude*.

Prese parte attiva al giornalismo e collaborò specialmente nel *Figaro* nell'*Evénement*, nel *Petit Journal* e nel *Corsaire* che fu soppresso nel 1872 appunto per un suo articolo. Le sue idee sul teatro gli sollevarono fere polemiche contro di Sardon e Dumas, da cui uscì molto male, specialmente dopo i suoi insufficienti tentativi scenici colla *Teresa Raquin* e gli *Eredi Rambourdin*.

### LE DOLOMITI

Esse sono stratificate di rosso di perfido e di grigio d'acciaio, e le forme che ergono contro il cielo sono le più bizzarre forme che le montagne abbiano assunto mai per l'opera dei fuochi e degli ascescendimenti e dei tremuoti della terra: quando il mezzogiorno assale con onde luminose le loro muraglie, cantano i rossi con una lievità di lingue di fiamma scintillano i grigi con uno sflogorio scintillino come mosaici, e le nuvole si staccano argentee nell'aria argentea e vanno ad appendersi dall'una all'altra cima con un giuoco perpetuamente instabile. Tutta la materia delle montagne si trasforma e si annobisce in un'apparenza più leggera: il colore s'irradia e s'attempra sui loro fianchi, graduandosi nelle più delicate armonie: turbinano le nuvole in aerei tornei che lanciano fiocchi e veli su le torri e sui dirupamenti e ne occultano le rigide ferocie: l'occhio si anima a guardare in giro quelle altezze splendide e quelle porpore attenuate nei bagni d'aria, e le vecchie mitologie della montagna si ridestano nel cuore, che sente fuggire la realtà delle cose quanto più viva è la luce.

Magica cerchia d'illusioni il paese delle Dolomiti, che sta fra le valli del Piave e dell'Adige e della Lienz, e dove ebbe culla Tiziano: a tutte le ore quei monti che hanno aspetti di piramidi e di dadi, di dita benedicienti e di sfingi corrose, di castelli merlati e turriti e di groppa d'animali enormi, e di schiene dentellate di coltelli, e di poliedri geometrici, a tutte le ore si trasfigurano fra le nuvole lambenti, e lanciano dal rosso e dal grigio nuovi sprazzi di colore nell'aria. Le loro pareti sono così nude che malamente si attacca la neve, i loro spigoli così aspri che escono nel cielo, improvvisi, tagliati la nuvolaglia. Simili a rossi pennacchi, essi accennano, librati in alto, fra il mareggiante caos dell'atmosfera. E il paese è così formato che vallicole verdi e villaggi tranquilli, pieni di alberghi di lusso e di touriste tedeschi antiestetici, si incavano come tasse fra le altissime montagne e le hanno intorno, coi loro vapori, come un anello roseo d'orizzonti.

A Toblach, nel Tirolo, la valle d'Ampezzo si chiude come la porta d'un fantastico mondo. S'entra per essa nel paese rossigno delle Dolomiti: e l'entrata è degna dei luoghi, con quella doppia gradinata di monti che si susseguono come quinte di scena, in una prospettiva simmetrica che si crederebbe un artificio, tutta frangiata e merlata d'abeti che incorniciano bizarramente lo scenario di fondo: il nebbioso, grigio ghiacciato, balenante Monte Cristallo.

L'aria tenta tutti i valori cristallini e metallici del grigio intorno alle nude corazzate di gelo e foscheggianti e infiltrate da un non so che di scariatto che langue nell'ambigua atmosfera: le nebbie si afflosciano intorno ai giganteschi abeti e stillano dagli antichi rami quasi un umore di senilità: un freddo taglio di brezza corre fra grigio e grigio della angusta vallata: e a chi s'avvicini, Monte Cristallo par sorgere dal gelido lago che lo specchia, dal gelido lago che ha una trasparenza scolorita e una calma mortale, nelle acque grevi come il loro perpetuo silenzio, nel fondo nudo e liscio, sparso qua e là di vite vegetali che paion cadaveri.

Il monte è addosso, scendente a picco, mezzo occultato, mezzo trasfigurato dai fulgori della sua grana cristallina, impietriticciato da residui di neve e da grumi di nuvole, ebbro di elementi infidi che strisciano su le sue rocce e si dileguano; il lago è a piedi, triste come un lucido sepolcro, riflettente le sagome frastagliate degli abeti a mo' di una cornice oscura: e la contemplazione dell'anima ha ivi un peso plumbeo, un tono basso e affannoso, uno sbigottimento di sentirsi devota alla bellezza della morte.

Indi svolta la strada: si esce dall'allucinante mistero di quella gola; si dimenticano le apparizioni leggendarie degli immortali cacciatori di camosci dannati a cercare la vertigine di balza in balza in eterno, e delle ondate sorgenti con braccia spettrali e con sorrisi spettrali per dare la morte agli incanti nuotatori.

Svolta la strada: si espandono le chiome dei boschi: un torrente scroscia: le

La persecuzione religiosa in Francia

Contro i lazzaristi.

Parigi, 29. — L'*Eclair* annuncia che Combes ha inviato recentemente ai 22 vescovi francesi i cui grandi seminari sono diretti dai Lazzaristi una circolare ricordante che soltanto i religiosi di San Sulpizio sono autorizzati ad impartire l'insegnamento ai seminaristi. Il Governo non vuole più oltre tollerare l'intromissione dei Lazzaristi in questo insegnamento.

Combes chiede quali misure i vescovi contino di prendere.

Kithener a Parigi.

Parigi, 29. — Kithener sarà a Parigi il 15 ottobre e vi si fermerà qualche giorno.

piramidi rosse, inaccessibili a piede umano, sorgono dai burroni con una continuità di linee grandiosa, come se ogni monte fosse cristallizzato in una forma unica.

La varietà di queste cristallizzazioni enormi crea nell'aria strani accidenti, episodi architettonici impreveduti, accozzi di profili rettilinei come le figure della geometria: havi una montagna che si sporge verso un'altra e le protende dal vertice un masso: quella più bassa avanza una specie di labbra di pietra fino a toccarla: paiono plasmate di creta molle: paiono due animali congiunti: si baciano. E v'è fra l'una e l'altra un cerchietto di cielo.

Notizie estere

Il Governo del Paraguay.

New York, 29. — Un telegramma da Asunción all'Herold dice che Juan Ezquerra fu eletto presidente e Manuel Dominguez vice presidente del Paraguay.

La calma nella Martinica.

Parigi, 29. — Continuano a giungere dalla Martinica notizie più rassicuranti, sembra che il periodo delle eruzioni sia totalmente finito. Molti fuggiaschi si rifiutano però di ritornarvi nella zona non interdetta.

Notizie italiane

Il congresso magistrale.

Roma, 29. — Il tanto strombazzato congresso magistrale di Firenze, che si aspettava avesse da apportare grandi frutti alla classe degli insegnanti, non è riuscito ad altro, che ad organizzare una larvata lega di resistenza uso ferroviari, denominandola federazione magistrale. L'insuccesso si giudica perciò completo, tanto più che il ministero dell'istruzione potrà, quando vorrà, demolire questa pretesa rocca con un solo suo soffio.

Gravi condizioni in terra d'Otranto.

Roma, 29. — Giungono notizie allarmanti sulle condizioni della popolazione di terra d'Otranto. Il fiscalista e la pessima amministrazione cittadina, hanno ridotto alla miseria gli abitanti. Mancano assolutamente ai contadini i generi di prima necessità. Molti, incredibile a dirsi, commettono dei reati per essere carcerati e campare così la vita.

La strada delle basse

S. Giorgio Nogaro, Carlino e Marano

Fu già scritto, trattato e discusso al Consiglio Provinciale in merito a questa via importante, senza che sia stata presa ancora una decisiva deliberazione.

L'idea, che essa venga compresa fra le provinciali, merita davvero l'appoggio di ognuno che per poco la conosca ed abbia constatato quale corrente continua di vita commerciale essa apporti al resto della piana friulana.

Mette in comunicazione la magnifica laguna di Marano e le sperdute lande di praterie, paludi e boschi della bassa col Porto Nogaro e colla ferrovia di S. Giorgio.

E' l'unica linea possibile per la quale viaggia il pesce raccolto in mare e nei canali delle maremme, o acquistato sulla piazza di Marano importato da Trieste, Venezia, Chioggia e da altri siti e conferisce con tale prodotto indispensabile alimento a tutta la Provincia.

E' percorsa due volte al giorno dalla corriera postale, che conduce viaggiatori e forestieri anche di lontani paesi per i rapporti di affari agricoli e industriali.

Fa capo al zuccherificio di Nogaro e alla fabbrica maranese di sardine all'olio ed è praticata continuamente da una percorrenza straordinaria di carri e di veicoli, che conducono al medio Friuli e fino alla collina i proventi di questi vastissimi latifondi e selve, come legno di quercia

APPENDICE

Vulcani e terremoti

Prima di stringere il ragionamento e di formulare delle conclusioni ipotetiche si deve ancora osservare che quando l'acqua giunge istantaneamente a contatto di materie ad altissima temperatura, la rapida e violenta trasformazione in vapore svolge energie enormi. Si deplorano scoppi di caldaie a vapore, quasi sempre dovuti alla trascurata formazione di incrostazioni che coprono il metallo all'interno, e che, scrofolandosi, mentre il metallo è infuocato, danno occasione alla formazione istantanea e violentissima di vapore, con una forza esplosiva poco men che irresistibile.

Se si osserverà ancora che nel sottosuolo, a profondità varie, per effetto di erosioni operate dalle acque o da altre azioni fisiche e chimiche, si formano delle caverne di cui talora sprofonda violentemente il coperchio o tetto, per dimensioni che possono essere assai considerevoli, e che siffatte rovine non possono scuotere le regioni contigue, si sarà raccolto quanto occorre per poter spiegare come si producano le eruzioni vulcaniche e i terremoti, o almeno esporre in modo sommario le spiegazioni che se ne danno ora; il che non esclude che maggiore e forse diversa luce sia fornita in avvenire dai progressi di studi e di

grosso e minuto, cereali, fieno e strame paludivo.

Serve di transito ai corpi di Finanza sparsi in vari punti colle loro caserme nella Laguna e conduce direttamente alla stazione dei R. Carabinieri di S. Giorgio. Insomma è l'unico sbocco commerciale, industriale ed agricolo di questa regione, che favorisce la maggior parte della Provincia.

Il R. Governo, conscio dell'importanza di codesti bassi fondi e maremme del Friuli, allo scopo di aumentare maggiormente le loro produzioni agricole tutte rivolte a beneficio della madre patria e per redimerle dall'invasione delle febbri malariche, ha intrapreso dei lavori grandiosi di bonifica e già furono costruiti argini colossali muniti di saracinesche sui corsi d'acqua, affine di contenere l'impeto delle acque saline della Laguna, che si riversano sul territorio a devastarne i prodotti. In tali lavori radicali ha già speso centinaia di migliaia di lire ed altre ancora continuerà ad erogare fino al compimento dell'opera, la quale servirà ad allargare di molto l'area coltivabile e a duplicare i proventi di questi fondi ubertosissimi.

Ora tutte queste imprese ed opere colossali sarebbero inutili e le produzioni d'ogni genere dei terreni non avrebbero valore di sorta, se avessimo intercettata la via alla loro esportazione.

La via c'è, si è vero; ma vi manca il più, perchè essa si renda facile, comoda e praticabile in tutte le stagioni. Vi manca una buona manutenzione continua. I Comuni non si trovano in caso di conservarle il grado della sua importanza e non ne hanno neppure l'obbligo finchè essa è comunale. Riuscirà quindi sempre malagevole ed inservibile ai grossi trasporti e però dannosa anche agli interessi della maggior parte della Provincia, se non si addatta un provvedimento opportuno.

Essa, come tronco stradale, non è lunga, poichè misura nove chilometri soltanto: ma deve considerarsi quale anello di congiunzione ad asse di primo ordine formante parte della gran macchina del movimento industriale e commerciale del Friuli. Alla Provincia solamente, alla quale questa via pel suo carattere ed importanza appartiene di diritto, spetta la cura di mantenerla in modo che essa torni adatta allo scopo, verificandosi a suo riguardo quegli estremi, che sono indicati alla lettera d) capoverso dell'articolo 13 legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici così concepito:

Art. 13. Sono provinciali:

d) Quelle che sono riconosciute di molta importanza per le relazioni industriali, commerciali ed agricole della provincia, o della maggior parte di essa, purchè facciano capo a ferrovie, a strade nazionali, o almeno ad un capoluogo di circondario della stessa o di altra provincia.

In base a tali norme per la classificazione delle strade, il Consiglio Provinciale non vorrà certamente respingere l'istanza presentata in favore di questa che merita ben distintamente riconoscimento e inserita fra le provinciali. Anzi ad onor del vero sia lecito encomiare l'alto Consesso, il quale ha già deliberato di nominare una Commissione di tre membri coll'incarico di portarsi personalmente sul luogo per esaminarla e per formarsi un giusto concetto della sua importanza, onde possano quindi opportunamente riferire.

Tutto perciò fa credere che il ricorso dei tre Comuni abbia ad ottenere il tanto atteso e meritevole successo. La spesa della manutenzione sarà ben poca per una Provincia, in confronto dei grandi vantaggi materiali che essa ricaverà.

In tal modo si completerà la rete delle linee provinciali e, in mancanza della ferrovia che doveva condursi fino all'estremo lembo del mezzogiorno del Friuli, potremo dire almeno di avere una strada facile e comoda per giungere alla nostra spiaggia del mare, mentre vagheggiassi l'idea della costruzione d'uno stabilimento balneare, ch'è sì necessario e che in un tempo non lontano diverrà certamente un fatto compiuto.

Fautore.

osservazioni, ben inteso circa i fatti, le leggi supreme non essendo fatte per l'uomo.

Se le acque terrestri pervengono, per qualche frattura o dislocamento nel suolo sul quale pesano, a profondità di altissima temperatura, esse danno luogo a quella violenta trasformazione, di cui sopra si è detto, in vapore ad enorme espansione, che sfuggendo per le vie di minore resistenza, scuote il suolo sotto al quale passa, ovvero si apre uno sfogo e ne riapre uno antico e poi ostruito, e crea o risveglia un vulcano, con proiezione, con forza di cui è difficile farsi un'idea, di gaz, acqua, cenere, massi, lava polverizzata o fiumi di lave colinoli.

La dove il mare, profondo fino a 10 chilometri, come presso le Piccole Antille, preme sul fondo per chilogrammi 1000 circa per centimetro quadrato, e la crosta è più sottile, quella penetrazione di acqua fino alle zone di temperatura altissima, e, naturalmente, più facile, più frequente ed anche più intensa.

Parè che nel mare delle Antille ci fosse un continente che sprofondò, l'Atlantide, fra il mitico e il leggendario. Certo la regione è costituita da isole vulcaniche, esposte a crisi analoghe a quelle che probabilmente le fecero emergere in altri tempi.

Ne siffatte emersioni sono cose di cui non si abbiano esempi noti e recenti. Nel 1840 sorse un'isola a SO della Sicilia, che gli inglesi, che primi la videro, chiamarono Giulia, e il Governo napoletano chiamò Ferdinanda. Mentre si comin-

DALLA PROVINCIA

Pordenone

28 settembre.

Incedi.

A Vigonovo (Fontanafredda) Venerdì 25 corr. alle ore 4 pom. si sviluppava un incendio nel fenile di certo del Fiol Guglielmo.

Il fenile con sottostante stalla è posto nel mezzo di due fabbricati. Andarono distrutti circa 400 quintali di fieno. Gli animali bovini furono posti in salvo; calcolasi un danno di circa L. 5000 assicurato alla Fondiaria.

La causa è ignota, il popolo di Vigonovo ed i militi che si trovano colà accampati, si prestarono onde spegnere l'elemento distruttore.

— Altro incendio si è sviluppato questa sera alle ore 7 pom. qui a Pordenone in un fabbricato di proprietà Coan Antonio, in Via Cappuccini; ove abitavano tre inquilini. Il fabbricato è di recente costruzione. L'incendio si sviluppò in una camera del terzo piano. Tutti gli affittuali, meno una donna erano assenti. Pronti ad accorrere furono primi due militi che arrivarono a porre in salvo pochi mobili. Accorsero anche sul luogo il Sindaco, il consigliere De Carli, il Procuratore del Re, I. R. Carabinieri, le guardie Municipali e qualche pompiere. A causa della distanza dell'acqua non si fecero funzionare pompe, tutto il fabbricato e contenuto andò distrutto, e vi sarà un danno approssimativo di 20.000 lire assicurate.

Ora che scrivo l'incendio perdura, il fabbricato è ridotto una vera fornace.

Corso ciclistiche.

Nelle ore pomeridiane d'oggi ebbe luogo come vi annunciai le corse dei ciclisti di Pordenone e S. Vito.

Vinse il Lo premio, Gasparinetti Renato, il IIo P. tris Enrico, il IIIo Polese Alcibiade, il IVo Parpinelli Ugo, tutti di Pordenone. Pier Luigi.

Spilimbergo

28 settembre.

Un ricatto.

Non siamo negli Abruzzi e neppure in Calabria, eppure abbiamo a deplorare il fatto seguente:

Luigi Odorico fu Odorico è un signore di Seguals, capitalista a Francoforte dove tiene occupati in lavori di mosaico e fabbrica di cemento più di 500 operai. In Seguals, di fronte al Meduna, possiede una villa deliziosa, circondata da giardini, ed in questa villa passa alcuni mesi fra l'anno, dando sempre da lavorare ai suoi compatriotti. E' però da tutti amato, e considerato come una risorsa del paese.

Ora è a questo signore che pervennero due lettere una impostata a Travesio, l'altra a Spilimbergo, colle quali lettere gli si fa l'intimazione di deporre in un certo sito cinque mille lire sotto minaccia di far saltare in aria la sua villa di Seguals. La cosa impressionò profondamente il paese tanto più che il detto signore disgustato minacciò di abbandonare Seguals per non tornarvi mai più. I carabinieri fanno continue indagini per scoprire i galantuomini.

Quali fatti, e nel Friuli! B.

Codroipo

29 settembre.

Il tiro allo storno.

Favorito dal tempo splendido, ieri a Varmo ebbe luogo il « gran tiro allo storno », che fu annunciato anche dal Crociato in un giorno della passata settimana. Al tiro assistette gran folla di curiosi, fra i quali spiccavano moltissime signore. Il campo di tiro era fissato sopra un vasto prato sulle rive del fiume Varmo. V'erano innalzati un bel padiglione con sotto il buffet, fornito d'ogni ben di Dio, ed il posto riservato alle signore, e più in là un palco speciale per i componenti la giuria. Sopra un tavolo erano esposti i premi consistenti, come vi ho scritto, il primo in una carabina da caccia Winchester, dono delle signore di Varmo; il secondo una rivoltella ameri-

ciava a contender sul possesso dell'isola, essa scomparve; e secondo i rilievi sotterranei fatti dai Magnaghi, si trova ora, colla stessa forma rilevata dopo l'emersione, a 40 o 50 metri di profondità sotto al livello del mare, seppure non si spostò ancora dopo gli studi del Magnaghi, fatti verso il 1885.

Come può avvenire che le acque terrestri giungano improvvisamente, e in grande quantità, a contatto delle zone inferiori a temperatura altissima, si può spiegare con delle ipotesi, qualunque constatazione essendo impossibile se la scienza ammette tale parola rispetto ai fatti.

Delle tante cause che possono turbare l'equilibrio di qualche parte della crosta terrestre, una o alcune, coincidenti per caso, operano precisamente nella regione a mare più profonda e dove la crosta è più sottile, attrazioni siderali combinate, maree e pressioni atmosferiche eccezionali, rovine, prossime di caverne profonde, corrosione di rocce, filtrazioni tenui che determinano esplosioni locali atte ad aprire istantaneamente squarci profondi e considerabili; ecco delle cause, nè certamente l'elenco è completo, che possono costituire la determinante immediata dell'eruzione.

Questa può essere, come direbbe un medico, cronica o acuta. Stromboli, Etna, Vesuvio da Piinno in poi, altri vulcani in Italia o altrove, sono sempre in eruzione più o meno intensa. Un vulcano spento e chiuso da secoli si risveglia, e

cana di alta precisione; il terzo in una medaglia d'oro; gli altri in medaglie di argento e di bronzo. Detti premi furono molto ammirati. Alla mattina vi fu il tiro al passero; vi presero parte 32 tiratori. I premiati con medaglie d'argento e di bronzo furono i signori: 1. Pascati Andrea con 16 su 16; 2. Nigris Guido con 15 su 16; 3. Novelli Bixio con 15 su 16; 4. Glavedoni dott. Antonio con 20 su 22. Al « gran tiro allo storno » che si fece nelle ore pomeridiane, parteciparono ben 54 tiratori. I vincitori di questa gara, che riuscì animatissima, furono: 1. Mattiussi Virgilio con 14 su 16; 2. Novelli Bixio con 13 su 16; 3. Frova Luigi con 11 su 13; 4. Gonaco G. B. con 9 su 10; 5. Barnaba Umberto con 11 su 12; 6. Piacentini Silvio con 10 su 12; 7. Berghinz Emilio con 9 su 11; 8. Querini co. Querino con 8 su 9; 9. Panoletti lug. G. B. con 9 su 11.

Chiusa la gara e distribuiti i premi ai vincitori si fecero quattro potes libere delle quali una splendidissima vinta dal sig. Faelli Vittorio.

E a proposito di detto tiro eccovi un fatto che poteva avere serissime conseguenze. Il sig. Paolo Fontana, agente del co. Mainardi di Gorizzo, trovandosi nella vicina Camino, sente voglia di recarsi anch'egli a Varmo. Preghò un certo Silvestri di colà di voler attaccare il cavallo. Il Silvestri accondiscese e partirono. Quando furono fuori della villa di Belgrado, il cavallo fece uno scatto improvviso ed il sig. Fontana coll'auriga fu gettato nella roggia che corre a fianco della strada. Fu un vero miracolo se poterono cavarsela solo con un po' di spavento ed un buon bagno russo. j.

S. Daniele

28 settembre.

Seduta del nuovo Consiglio.

Ieri sera alle 20 1/2 fu convocato il Consiglio, come vi annunciai. Erano presenti 16 consiglieri, mancanti 4, cioè i signori: Ciconi, Rainis, Sostero C. dimissionari e Biasutti. Passati ai voti fu eletto a Sindaco il sig. Antonio Gedolini con 14 voti e la Giunta venne formata dai signori: Gentili-Beinat, riconfermati e Bianchi e Angeli. Supplenti risultarono i signori: Pellarini dott. Ciro e Menchini Domenico. Questi i risultati ed ora i nostri pensieri?.. No, meglio quelli altrui; quelli ad esempio, del sig. Erasmo Franceschini consigliere puntuale. Questi, non saprei se o meno reduce dal Congresso del libero pensiero » di Ginevra, ebbe rivolta la parola al Sindaco e per mostrare l'animella sua spazianta per quel partito (dico partito perchè così si usa), che tanto l'onore interessandosi del fatto suo, fra l'altro gittò là il suo monito che cioè i maestri concorreranno validamente ad ottenere una buona amministrazione comunale, se nelle menti dei piccoli, futuri uomini instilleranno per tempo l'odio al grande, al vero nemico, il clericalismo. Caro consigliere, mi permette una domanda? Giosué, il cantore di Satana dopo aver veduto il fondo dei fiaschi di Chianti e dopo d'essere agragato da molta birra, ha poeteggiato così:

E a me germoglio in core Di spine un bel moschetto: Tre vipere ho nel petto E un gifo nel cervel....

Di grazia, che cosa avete voi nelle cave caverne donde vi erompono, dovunque vi troviate, gli schizzi dell'odio bavoso contro coloro che non la pensano secondo il vostro lunario? Siete nominato consigliere a questo Consiglio dove sapete che i Palleschi non fanno tela: orbene sappiate, questa cognizione di luogo vi manca, che gli amministratori di questo Comune per la massima parte sono del libero pensiero di pensarla che invece i fanciulli alle scuole elementari devono ricevere i germi di una sana educazione che solo la religione può infondere: son genitori liberi pensatori alla vecchia e come i vecchi gloriosi eroi che pugnarono per scacciare lo straniero da questo suolo non loro, così i genitori redenti suoneranno sino all'estremo le loro campane gridando: Fuori gli stranieri del pensiero, lasciateci la libertà! della.

uno nuovo ne sorge, e allora la violenza dei fenomeni suole esser maggiore, perchè la resistenza che ad essi il suolo oppone è maggiore.

Ma se la patologia generale dei vulcani nota la differenza ordinaria fra quelli attivi e quelli improvvisi, non è affatto da escludersi che i primi possano pure, per circostanze e cause particolari, dar luogo a tremende manifestazioni. Così la Pelée, a bocca aperta, torna a fenomeni eruttivi violentissimi, poco dopo aver avuto un violentissimo sfogo.

Si è mosso rimprovero alla Commissione scientifica francese che non consigliò lo sgombrò dell'isola Martinica e di tutte le isole di quell'arcipelago. E' un rimprovero puerile, ossia da giornale. La probabilità era giustamente considerata dalla Commissione, e secondo la probabilità non vi era grave pericolo; se essa avesse consigliato lo sgombrò dell'isola, non sarebbe stata secondata, nè il consiglio avrebbe avuto base di induzione. Tanto varrebbe consigliare lo sgombrò di Catania o di Napoli, perchè può avvenire un cataclisma prossimo.

Però dove il mare ha grandissime profondità, la possibilità di convulsioni terrestri è meno lontana che altrove, e quindi quella regione delle Antille è in pericolo più che altre, il che non esclude che succedano guai altrove inaspettatamente. I terremoti, che hanno una origine locale e manifestazioni anche a grandi distanze, sono fenomeni dipendenti da cause simili a quelle che producono eru-

Buia

29 settembre.

Seduta consigliere.

Il corrispondente del Giornale di Udine T. C. da Buia, nel dare relazione della seduta consigliere del 26, ne fa un'altra delle sue.

Dopo di aver lasciato intravedere il dispiacere che provò per la mancata rielezione a sindaco del suo carissimo cognato (sido io!) che dice « reo solo di aver curato, con intelligenza, cognizione ed amore per ben tre anni l'amministrazione dell'importante comune » fa apprezzamenti poco lusinghieri sul novello sindaco. Si può immaginare consiglio comunale così ingrato verso il cessato sindaco, nonchè cognato di T. C., e così poco avveduto nella nomina del nuovo? Il signor T. C. poi esclama: « ora a voi, signori democratici o socialisti, all'opera... »

Dunque, secondo T. C., costituiscono un'amministrazione democratica o socialista il nuovo sindaco, che per oltre vent'anni tenne tale carica, gli assessori, il praticante... (socialista?) Tondolo, il perito Barnaba ed il signor Troiano, che furono assessori con il cognato. Un bel caso, non vi pare?

Potrebbe però T. C. avere un'attenzione nel caso ritenesse che causa di tale trasformazione fosse il fatto della mancata elezione del cognato e l'entrata, quale nuovo assessore, del suo fratello farmacista. Non facendogli buona questa attenzione, sembrami il suo asserito costituire una... ingiuria: io però, non essendo legale, ne sono incerto, quindi sarebbe il caso d'interpellare il cognato. z.

Prata

26 settembre.

Per mettere le cose a posto occorre ritornare sopra un fatto recentissimo che trovo pure accennato sul Crociato di mercoledì p. p. n. 217.

Nella ricorrenza ventiseptembrina la Lega di costi che si chiama XX Settembre ha pubblicato un manifesto nel quale trova modo di ripetere le ormai rancide e scritte invettive ed accuse contro il prete, e fra i progetti che fece per festeggiare la famosa breccia ha creduto bene proporre « un diploma di benemerenza col relativo premio al maestro elementare Padernelli Davide di Prata di Pordenone per l'animoso opera sua in favore dell'educazione patriottica e civile del popolo ».

Lo dico subito: la proposta un paradosso che mette nausea in quanti sono i benpensanti di Prata, per queste semplici considerazioni.

1) Il vostro Tribunale (come già accennaste) trova di biasimare il maestro Padernelli per la ingenuità, quale impiegato comunale, nel tener vivi i partiti in Prata mentre dovrebbe attendere solo e serenamente alla nobile sua mansione dell'istruzione; come va allora che codesta Lega vuole premiare un maestro che MILITA nelle file del partito liberale quando non dovrebbe appartenere ad alcun partito giacchè i partiti suscitano sempre inimicizie nel paese e tolgono quella calma e benevolenza che vi dovrebbe regnare? o è ingiusta la censura del Tribunale, o è indebita la proposta della Lega XX Settembre.

2) « Per la sua patriottica e civile educazione », domando: fra tanti maestri e maestre soggetti al Provveditorato di Udine, fra tanti benemeriti ed egregi insegnanti e nel capoluogo di Provincia ed in quelli dei vari Distretti e nei grossi centri della campagna che sia il solo Padernelli, docente in un umile paese, il quale emerga per la sua opera di educazione patriottica e civile? o si deve dire che tutti gli altri maestri sono retrogradi e danno al popolo un'educazione antipatriottica ed incivile, o almeno non sono così compresi di questa opera animosa che solo dal Padernelli è conscienziosamente esercitata?.. Ma via! è un po' troppo; che ne dite, ottimi insegnanti della Provincia? Alzate tutti in coro un grido di protesta contro l'accusa gratuita ed indiretta che vi lancia la Lega XX settembre; il vostro silenzio sarebbe la vostra condanna, ed allora non sareste più

zioni vulcaniche e da rovine di caverne profonde. Neppure per essi è dato prevedere nulla, nè il manifestarsi, nè il cessare o continuare.

La tendenza generale è per l'equilibrio, e dopo casi violenti è probabile un riposo almeno relativo. Ma probabile non significa certo, e cause ignote e complesse possono sorprendere l'ignoranza umana, facendo avvenire l'improbabile ovvero escludendo il probabile.

Le leggi di trasmissione delle vibrazioni sismiche furono studiate molto dai giapponesi, che occupano regioni soggette a terremoti frequenti cui accompagnano naturalmente perturbazioni marine enormi. Nè la cognizione di tali leggi, nè le nozioni moderne sulle cause delle eruzioni vulcaniche e dei terremoti, o le ipotesi su fenomeni elettrici consentano però di istituire delle previsioni precise e attendibili. Il sapere umano giunse appena a formulare delle gradazioni di probabilità, le quali sono pure ipotesi, spesso smentite dai fatti.

La nostra presunzione può farci credere di saper molto. In verità però sappiamo ben poco, ed il « Rerum cognoscere causas » è, e sarà sempre, per la creatura, quell'impossibile di cui si dolera Virgilio. Tranne che per qualche causa di modo.

Le cause ultime ci sono. Noi diciamo e sentiamo e crediamo che sono in mano di Dio. Dica pur il positivismo che sono perchè sono: e dirà cosa senza senso alcuno scientifico. F. S.

degni di entrare nelle vostre aule per tradire la scolaresca.....

3) Il Padernelli merita un diploma per l'opera sua patriottica e civile. Finiamola colle mistificazioni; popolo di Prata, quale influenza esercita su te l'apostolato del maestro Padernelli?...

4) Tutti ormai sanno come per lo stretto nesso che passa fra prete e fede, il combattere quello è lo stesso che combattere questa, e sempre chi odia il prete è nello stesso tempo nemico della religione di Cristo; se la Lega dunque invase contro il prete vuol dire che nemico è tenera per la fede. Or bene, io non so se il Padernelli accetta o meno il proposto diploma, sta però il fatto che una Lega anticattolica premia un maestro; mi viene il dubbio: che sia anticattolico anche il Padernelli se è trovato degno di premi da una tale Lega?...

Un'ultima domanda, perchè dunque il diploma lo si chieda pure a Gandolfi ministro della vostra chiesa evangelica che trovò modo di accennarlo nella sua brillante e veritiera conferenza di Portenone.

Veritas.

Rualis

28 settembre.

Festa della B. V. sotto il titolo di Salette. Graziosa, anche quest'anno, fu la festa di Maria, nel suo santuario piccolino e pur tanto devoto che, dal fianco della collina, sorride a Cividale ed al Friuli intorno.

Alla Novena preparatoria, il M. R. Don Luigi Bront tenne dei discorsi succosi e pratici; si che l'uditore crebbe di sera in sera.

Oggi poi, di della festa, si intese alla Vergine un bel serzo di quasi 350 Comunioni; mentre le Figlie di Maria facevano echeggiare il tempio di voci fresche e squillanti. Durante la Messa solenne del M. R. parroco locale, la cantoria di Rualis ci fece gustare dei pezzi di musica, la più parte Tomadiniana, sempre bella nell'estasi delle frasi geniali, che rariscono ad un vero godimento intellettuale.

Il panegirico venne recitato, dopo i vesperi, dal M. R. Padre Cherbunio dei vostri Cappuccini, che svolse il pensiero della potenza e gloria della Madre di Dio, per dedurre poi l'efficacia dell'alto patrocino.

E, si come a tenergli compagnia, era venuto con lui il M. R. Padre Roberto da Nove, valente e giovine oratore cappuccino, così questi, in sul tardi, prima della Benedizione col Venerabile, improvvisava un discorso di chiesa, uno di quei discorsi che toccano l'intimo delle fibre dell'anima, e lasciano sovra il cuore come una traccia di paradiso, rivelando nell'oratore straordinario doti ed una cultura moderna ed ortodossa ancora. Egli, dicendo di proseguire, dove aveva lasciato il suo compagno, fece balenare avanti all'uditore numerosissimo un concetto luminoso: Maria è potente, è gloriosa; ma lo è, perchè ha pianto, ha lacrimato. Ed Ella, pur piangendo, è comparsa alle falde dei Pirenei ed a cavallo di due rivoluzioni, la francese e la sociale, che si protende fino a noi e, Dio sa quando cesserà di far sanguinare tanti cuori e tante vite. Voi bestemmiate, non santificate la festa; e Maria piange..... L'uditore ne era entusiasta; ed a molti brillava sul ciglio una lacrima. E dire, che i frati ed i preti sono ignoranti e retrogradi!!!

Questo è stato un vero trionfo di Maria e dell'idea religiosa sull'indifferentismo moderno, che assidera tanti cuori e sull'odio settario, che vuole, ad ogni costo, strappare al nostro buon popolo, col pane sudato anche la Fede.

Martignacco

28 settembre.

Il Comitato per la festa di beneficenza. Il Comitato per la festa di beneficenza datasi qui nel 21 corr. ha oggi versato alla locale Congregazione di Carità come primo fondo per l'istituzione di una Cucina economica, funzionante anche da locanda sanitari per i pellagrosi, il ricavato netto dai vari spettacoli di quel giorno offrendo dettagliato resoconto che si riassume in L. 2225.30 di introiti, lire 956.64 di spese e L. 1258.66 di utili.

Queste cifre dicono eloquentemente il largo favore incontrato in ogni classe di persone dal programma della festa, e ciò rappresenta una grande soddisfazione per il Comitato.

Ed egli sarebbe ora ben gradito dovere il ricordare a titolo di benemerita quanti hanno cooperato al raggiungimento dello splendido risultato sia con generose offerte in danaro od in generi per la mostra campionaria, sia prestando l'opera propria intelligente ed assidua; ma sono tanto numerose queste gentili persone che a nominarle tutte si correggerebbero bensì le molte inesattezze in corso dal resoconto dei giornali, ma si abuserebbe un po' troppo dell'ospitalità di questi, cui pure il Comitato deve riconoscenza

per l'appoggio ricevuto. Si abbiano adunque un ringraziamento collettivo e i conforti la coscienza di aver compiuto una buona azione.

Il Comitato: U. dott. Grillo — I. Colussi — L. nob. ing. Orgnani Martina — S. Delsler — A. Ermacora — F. Fulvio — L. Gregoris — L. cav. ing. Leonetti — E. dott. Liussa — I. Lizzi G. Nobile — A. Tinicolo — G. Totis.

Qualso

28 settembre.

La festa del passo.

L'annuale festa della Beata Vergine addolorata quest'anno riuscì splendida. E splendida si poteva prevedere dai grandiosi apparecchi fatti i giorni precedenti, dall'animazione di tutti, dal bel tempo. La mattina buon numero s'accostò ai Ss. Sacramenti. Alla Messa solenne i cantori del paese istruiti dai Chierici eseguirono buona musica del Tomadini e del Candotti e così pure ai Vesperi. Il panegirico fu fatto dall'egregio don Luigi Micconi professore nel vostro Seminario. Imponente riuscì la processione; la Banda di Adoragno alternava col canto delle religiose marcie; e faceva nella mostra un apparimento nuovo regalo del defunto don Simone Morandini.

L'illuminazione la sera con palloncini alla veneziana fu riuiscitissima e meritamente da tutti ammirata.

E il merito principale fu dei chierici del paese che si facevano in quattro per attendere a tutto per preparar tutto perchè tutto riuscisse bene.

L'egregio prototecnico Turin di Tarcento poi, conosciuto e stimato per i suoi bellissimi lavori, eseguì un programma che nulla lasciò a desiderare, e la folla che assisteva allo spettacolo spesse volte gli tributò dei meriti applauditi.

Fra i nostri emigrati

Talmassons, 28 settembre.

Della chiesa italiana di Vienna.

Leggendo le corrispondenze del M. R. Parroco Bianchini parecchie volte mi è venuto in mente di fare qualche osservazione; ma le ho trattenute nella penna aspettando di farle personalmente all'egregio amico, ed anche in una adunanza dei più fervidi missionari degli emigrati, che spero si terrà quanto prima. Relativamente però a quanto scrive nel N. 220 del Crociato sulla chiesa italiana di Vienna trovo di dover dare pubblicità ad una mia impressione, perchè non pensi alcuno: se gl'italiani hanno a Vienna una chiesa apposta per loro, e clero scelto ed educato ad hoc, è solo colpa loro se non ne profittano, e riesce dunque superfluo andare a cercarli. E l'osservazione è questa. Il Rev. mo Bianchini scrive che nella chiesa italiana di Vienna si predica in italiano tutte le domeniche dell'anno. Ciò non è esatto, mentre la prima cosa che mi fece impressione entrando in detta chiesa si fu un cartello su cui pressa poco si leggeva: « Qui si predica in italiano da novembre a giugno ». Ond'io pensai: precisamente quando i nostri emigrati non ci sono. Ne ciò deve giudicarsi segno di avversione ai nostri emigrati (benchè in fatto ve ne sia, e forse non poca, e forse anche non senza ragione). Ma gli è che chiesa italiana non vuol dire chiesa per i sudditi d'Italia, ma vuol dire giuridicamente chiesa per i sudditi austriaci di lingua italiana onde vi è stata — e forse vi è ancora — questione diplomatica sul diritto dei lombardo-veneti, ex sudditi austriaci di lingua italiana, ai sussidi; praticamente poi vuol dire chiesa per la colonia italiana di Vienna e quindi una specie di chiesa aristocratica, dove i nostri emigrati hanno riguardo a entrare come i poveri in un palazzo.

Colgo l'occasione per esprimere ancor io la mia riconoscenza a S. E. Mons. Marschal amico degli italiani e di molti friulani.

Dell'Angelo.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date, Time, Barom. rid., and other meteorological data for 29-9-1902.

DIARIO SACRO.

Martedì 30, s. Girolamo. Fiere e mercati della provincia. Martedì 30, Martignacco.

AVVISO

S. Ecc. M. Arcivescovo trovandosi a S. Marco il giorno 11 ottobre per la consacrazione di quella Chiesa, e il giorno 12 per il pontificale d'inaugurazione della medesima, nel successivo lunedì alle 9 del mattino amministrerà la S. Cresima.

La dimostrazione di iersera a Venzone in favore del Parroco.

In seguito all'articolo comparso il giorno 27 andante nel giornale Il Friuli quale corrispondenza, per cui il parroco fece delle rimostranze, iersera in quella vecchia città avvenne, per parte della popolazione un'imponente dimostrazione in favore di quel Rev. do parroco.

Devesi deplorare che furono lanciati sassi in qualche abitazione, e si dice anche che sia incendiata una casa.

Temendosi che la dimostrazione possa ripetersi fu rinforzata la Stazione dei RR. Carabinieri, e questa mane col treno delle 10.35 partì a quella volta il delegato di P. S. sig. G. Birri.

A domani i particolari.

L'esposizione dei premi.

In una bacheca del negozio di manifatture del sig. Antonio Beltrame, presidente dell'Unione esercenti, verranno domani o dopodomani esposti i premi ottenuti dagli espositori di animali bovini, suini e pennuti, nella Esposizione avvenuta ai primi del mese spirante.

Furto o abbandono?

Nei pressi della fabbrica Scaini ai Casali di Gervasutta fu ieri rinvenuto dalle guardie di città un fazzoletto nel quale erano rinchiusi otto pulcini vivi. Per conservarli furono portati alla caserma delle guardie sintantochè si scoprirà il proprietario.

Le ferite accidentali.

Ricorsero ieri all'Ospitale per farsi medicare:

Savio Girolamo di Pio, d'anni 19, da Udine, argentiere, avendo riportato lavorando delle scattature di II grado.

Guaribile in 8 giorni.

Del Pont Francesco di Ferdinando d'anni 19, da Gemona, manovale ferroviario, per ferita da strappo al dito medio della mano sinistra.

Ne avrà per 15 giorni.

Fu inoltre visitata Anna Staiz fu Giovanni, d'anni 48, da Udine, casalinga avendo accidentalmente riportato frattura dell'omero al III superiore, per la di cui guarigione vi vorrà un mese.

Un annegato.

Verso le ore 11 di quest'oggi presentavasi al Commissariato di P. S. il signor Cosattini, comproprietario dello stabilimento Scaini fuori Porta Cussignacco, e denunciò che nel Canale del Ledra e precisamente presso la passarella dello Stabilimento rinvenne un annegato.

Accorse sul luogo il delegato signor dott. Cafaratti con due guardie, ed ordinò di estrarre il corpo dal canale.

Il morto è dell'apparente età di 30 anni, con capelli castani e baffetti pure castani, vestiva decentemente. L'indice della mano sinistra è coperto di guanto di lana nero e così anche metà mano stessa.

Gli fu rinvenuto un notes con memorie, fra le quali una ove è scritto che sino dal 24 giugno p. prese alloggio in casa Burani pagando L. 10 mensili, più una forbice, ed un porta sigarette di celluloido avente da una parte la Basilica di S. Pietro in Roma e dall'altra l'effigie di S. S. Leone XIII.

Dopo la constatazione di morte per parte del sanitario, il cadavere venne trasportato alla cella mortuaria per eseguirne l'identificazione.

Tutto farebbe credere che si tratti di caso accidentale.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 pom. si dà la seconda replica dell'applaudita zarzuela in un atto e cinque quadri: « La Gran Via » con Pacanapa cavaliere di Grazia e Arlecchino fannullone. Precederà la zarzuela la brillantissima commedia in tre atti: « L'oracolo d'Olmech », con Arlecchino professore del ramo prodigioso.

Domani mercoledì riposo.

Ultimi telegrammi

Battello capovolto.

Eisenach, 30. — Sul fiume Helme, presso Gaisleben, si capovolse un battello. Diciotto persone annegarono e quattro sono scomparse.

La questione macedone.

Belgrado, 30. — In seguito ai nuovi moti in Macedonia, i serbi macedoni qui residenti hanno deciso di convocare per il 3 ottobre un grande comizio nel quale si esamineranno le condizioni dei serbi in Macedonia.

I boeri e Guglielmo II.

Berlino, 30. — Il Hamburgerischer Correspondent ha dall'Aja che i comandanti boeri avrebbero ricevuto l'assicurazione che l'imperatore Guglielmo li riceverà. Questa notizia sembra però prematura, perchè l'agenzia Wolff annuncia appena oggi che i comandanti boeri hanno chiesto udienza all'imperatore.

Sao. Edoardo Marsuzzi Direttore resp

SVEGLIARINO

Facciamo caldo appello al sentimento d'onestà di quanti devono per abbonamenti o per altro a voler saldare il loro debito. Tanti arretrati ci recano un grave danno economico che preme non ci aggravi più oltre. L'Amministrazione.

RAPPRESENTANZA CANTINE co. PAPANOPOLI Propria produzione UDINE - Via Cavour 23 - UDINE

Deposito Vino da pasto, per esportazione al Litro Cent. 30, 35, 40, 45, 50, 55, ecc. Assortimento Vini in bottiglia di lusso e per ammalati.

Prezzi speciali all'ingrosso (listino gratis a richiesta).

Servizio a domicilio - Il Rapp. G. Rizzetto.



Garantiti di pura oliva, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Si producono in quantità da Kg. 2, 15 e 25 e in un pacchetto illustrato, racchiuso in solida cassetta di legno: Vergine Bianca a L. 2.15. Dorata a L. 1.95. Smeralda a L. 1.75 il litro netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per spugnate da soli Kg. 8. supplemento di L. 2. in barilotti da Kg. 50. ribasso di centesimi 75 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso usanza.

Facchi postali di Kg. 4 netti verso assogno o centolima-taglia di L. 10.00 - 9.25 e 9.10 rispettivamente. Chiedete campioni e catalogo al Sig. P. Sasso e Figli, Oneglia.

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti.

Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

LA DITTA

GIOV. LIVA e MENIS DI ARTEGNA

è in grado di poter cedere eccellenti

UVE

pugliesi, nonchè Modenesi e del Piave a prezzi di concorrenza.

LA DITTA L. MARCHI NEGOZIO MERCAT. ch'io IN LIQUIDAZIONE

avverte la Spettabile Clientela di aver fissata la chiusura della liquidazione al 30 Settembre, e che su tutti gli articoli (in specie), Confezioni Pelliccini e Capelli d'inverno, vennero fatti dei Straordinari ribassi. L'occasione è quindi eccezionalmente vantaggiosa e ne vorranno approfittare.

G. MARCHI.

N.B. Col primi del p. Ottobre sarà avvisato l'arrivo delle Novità in Confezioni e tessuti per la stagione invernale nei Locali di Piazza Vitt. Em. 4 ove concentrerò il mio Commercio IN MODE CORREDI come già annunziai con precedente mia circolare.

MAGAZZINI MANIFATTURE

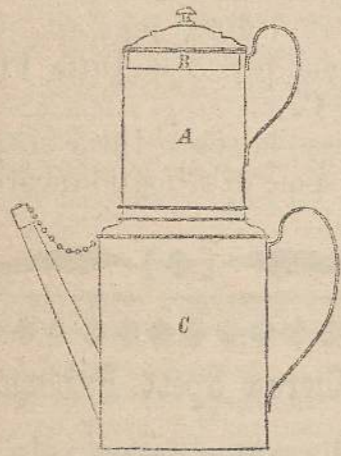
Tiziano D'Orlando

UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

Chi vuol bere  
un buon caffè



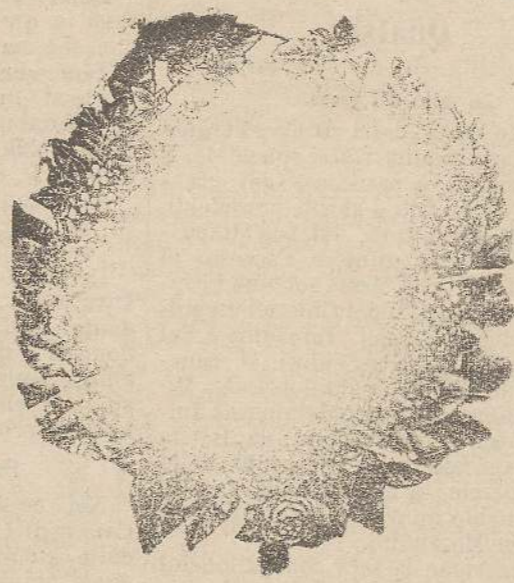
GRANDE DEPOSITO  
al deposito di  
**DOMENICO BERTACCINI**  
UDINE

UDINE - Domenico Bertaccini - UDINE

Passand par Marciatvieri, Bertacin  
A la volut menami l'altre sere  
A visita il negozi, e eun che' ciere  
Simpri ridind ch'a l'ha cul so murbin,  
Mi ha fatt dà un scapelott al par tacuin  
Ch'a l'è l'ad in pezzot, in bigulère.  
Ma cui resisti po?... La cafetiere  
A j'è ce che po' d'asi di plui fin  
In genar d'invenziuns. Un bon café,  
Us garantiss, scomett ce che volés,  
Cun altris machinutis no lu vés.  
Ha la belanze, il filtro e no sai ce  
In mud che il café neri spiüle fur  
Senze sporchezz di sorte, limpid, pur  
Di bèvilu ance a scur.  
E son po' in che butèghe tananais,  
D'ogni reson: ghirlandis e sunais,  
E lampidis, tramais,  
Lusòrs, balis di gome pipinutis  
E ciandelis e cròs e ciamarutis,  
Tranvais e fontanutis..  
Un ch'a l'entre là dentri, contenton  
Si ciàle a tòr, sint gole... e corponon,  
Vadè che a butinton  
Si decid di comprà. Man e sachete...  
Po' al jess ridind... Sior Meni, lenge sclete,  
Cun cualchi barzalete,  
Al convinz ognidum che par di band  
Vendud al ha cualchi ciosse di grand.

## Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto... La natura non produce fiori più belli, no certo!!  
Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Megozio di



**Domenico Bertaccini**

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Megozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.49	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.62	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.55	14.10	O. 10.55	15.25	O. 18.37	19.23	O. 20.11	20.50
O. 13.50	18.16	D. 14.10	17.—	<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
O. 17.40	22.28	O. 18.57	23.25	M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.35
D. 20.23	23.65	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		<b>Udine S. Giorgio Trieste</b>		<b>Trieste S. Giorgio Udine</b>	
O. 5.02	8.55	O. 4.50	7.32	M. 11.40	12.07	D. 6.20	M. 8.29 10.12
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 16.05	16.37	M. 12.30	M. 14.30 16.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	<b>Udine</b>		<b>Venezia</b>	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	<b>S. Giorgio Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		M. 7.35 D. 8.35 10.40		D. 7.— M. 8.57 9.53	
O. 6.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 13.16 O. 14.15 19.45		M. 10.20 M. 14.14 15.50	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.56	M. 17.56 D. 18.57 22.15		D. 18.25 M. 20.24 21.15	
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—	<b>Udine</b>		<b>Venezia</b>	
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32	<b>S. Giorgio Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
<b>Casarsa Spilim.</b>		<b>Spilimb. Casarsa</b>		M. 8.05 8.43		D. 7.— M. 8.57 9.53	
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	M. 13.16 M. 14.25 18.30		M. 10.20 M. 14.14 15.50	
M. 14.35	15.25	M. 13.16	14.—	M. 17.56 D. 18.57 21.50		D. 18.25 M. 20.24 21.15	
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

### ORARIO ESTIVO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.— 8.45 11.20 14.50 15.45 18.— S. T. 8.15 9.— 11.35 15.05 16.— 18.15  
Dalla S. T. 8.30 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13.— 16.35 19.45 21.35  
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.35 15.10 19.25  
Part. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 18.30 17.30 — arr. S. T. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45  
1. giug. al 15 ott. nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato par. da S. Daniele 20.35 arr. S. T. 21.55

## Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Toca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

## LODOVICO BERTOGLIO

UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

### Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone  
BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

## Fornelli Svedesi "Primus"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le munitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostiti come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

**Domenico Bertaccini**

Udine — Mercatovecchio

## Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



Il grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in Mercatovecchio all'Emporio

Domenico Bertaccini